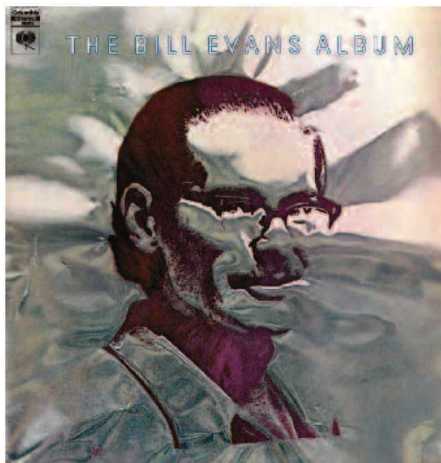


Bill Evans - The Bill Evans Album
(LP Columbia C30855)



The Bill Evans Album, pubblicato nel 1971, fu premiato con due Grammy Awards: "il miglior solo jazz" e la "miglior performance Jazz".

E c'è una novità, Bill Evans registra per la prima volta la sua musica al pianoforte elettrico: il Fender Rhodes Piano, per la precisione.

In questo album troviamo Eddie Gomez al contrabbasso e Marty Morell alla batteria.

Sulle prime non ho rilevato grandi differenze prestazionali rispetto al "vecchio" trio con Motian e LaFaro, il dialogo con gli altri strumenti (interplay) è comunque a livelli fantastici. Ho riascoltato i vecchi dischi per rendermi conto che... è pur sempre Bill Evans l'Artista! È vero, ad alcuni il famoso album *Waltz For Debby* può sembrare più magico ed ispirato ma c'è da considerare due cose: quello appena citato è parte di un concerto da vivo, dunque con molto più pathos; Bill ora ha dieci lunghi anni di più sulle spalle non solo a livello di esperienza ma anche di sofferenza e dunque di carico umano, non poco per un'artista.

The Bill Evans Album si ascolta tutto d'un fiato e dispiace quando anche il secondo lato cessa di emettere suoni, perché il silenzio appare come un baratro colmabile solo con altre note. Ma quelle sue note. La nuova versione di *Waltz For Debby* ci mostra quanto l'animo di Bill sia cambiato. Se nella prima edizione quello stes-

so valzer appariva leggero e quasi giocoso ora l'intro di piano ci rivela tutto il dramma di cui è capace.

Quello che troviamo in questo disco è un trio molto maturo, tecnicamente imbattibile, con Evans ai massimi vertici espressivi.

"The Bill Evans Album" mi ha convinto sin da subito perché è immediatamente entrato in circolo nel sangue, come un buon whisky single malt, come la voce di un caro amico che non sentivamo da tempo, proprio come chi non ha altro modo di esprimere l'amore se non attraverso la Musica.

È bello mettere un disco, correre a sedersi prima che la musica che cominci, aspettando di decifrare (tecnicamente) il "nuovo" suono ascoltato. In alcuni casi, però, ci si siede e ci si dimentica di tutto nello stesso istante in cui i suoni pervadono la stanza. Il perché è presto detto: tutto è come deve essere! Voglio dire... il pianoforte è Il Pianoforte! Il contrabbasso è Il Contrabbasso! La batteria è La Batteria! Questa situazione non si verifica spesso (anzi...) ma quando succede ti ritrovi a goderti lo spettacolo del piano Steinway grancoda al centro della stanza e gli altri strumenti dietro, ognuno ben collocato ed individuabile al proprio posto e tu, ascoltatore, non fai altro che goderti la Musica, così, semplicemente! Ottimo.